

Una truffa da 3 milioni  
videogiochi e slot machine  
Gli incarichi in An e  
le pressioni sui Monopoli



## LA STORIA

Telefonate per scritturare  
in Rai ragazze in cambio  
di prestazioni sessuali  
consumate alla Farnesina

**AVANTI SAVOIA!** Una combriccola che vede il Principe lucrare su un business di 3 milioni, la corruzione di funzionari dello Stato, politici, figure del sottobosco del governo Berlusconi. Uno scandalo che porta ben impressi gli stemmi della Monarchia e le insegne di Alleanza Nazionale.

# Tangenti e soubrette Rai: anche An nell'affaire Savoia

di Enrico Fierro inviato a Potenza / Segue dalla prima

## Q

uelli che dopo le emozioni al tavolo verde vogliono vivere le ebbrezze di un sesso facile e costoso. Avanti Savoia, con «sua altezza» capo e «leader indiscusso» di quel «sodalizio criminoso che piazza slot-machine in tutta Italia». Videogiochi falsi, buoni per i gonzi. Una combriccola che vede il principe lucrare su un business di 3 milioni di euro. E corrompere funzionari dello Stato infedeli, politici, figure del sottobosco governativo ai tempi del governo Berlusconi. Insieme a Rocco Migliardi, boss dei videopoker e personaggio in ottimi rapporti con gli ambienti della mafia messinese e catanese, Ugo Bonazza, imprenditore veneto e amico di sua altezza, il fido scudiero Nicolino Narducci, Achille De Luca, un po' agente dei servizi, un po' uomo d'affari, sempre imbroglione al servizio delle peggiori cause. C'è tutto questo nelle tremila pagine dell'inchiesta del pm di Potenza John Henry Woodcock e del gip Alberto Iannuzzi. Ci sono gli affari e le miserie degli uomini. Lo sfondo è quello dell'Italia di questi tempi. Affari, clientele, favori, regalini, ricatti sessuali e potere. E uno scandalo che porta ben impressi gli stemmi della Monarchia e le insegne di Alleanza Nazionale.

### SALVO IL POTENTE

Sia chiaro subito un punto. Il potentissimo portavoce di Gianfranco Fini non è finito nei guai solo per una squallida storia di ricatti sessuali. No, i magistrati sono chiarissimi. Le accuse di corruzione aggravata e concussione sono fondate su solide basi. I magistrati trattengono la personalità dell'uomo «in termini di abituale dedizione al mercimonio dei pubblici poteri e della pubblica funzione, ripetuti dall'incarico istituzionale dallo stesso ricoperto, e soprattutto dal ruolo istituzionale di primo piano assunto dal suo (inconsapevole) referente politico. Proprio attraverso tale sistema, si è già visto come un pregiudicato, quale il Migliardi Rocco, già indagato, tra l'altro, per associazione a delinquere di stampo mafioso, con legami e collegamenti con gli ambienti più pericolosi della criminalità organizzata siciliana, sia riuscito ad ottenere dalla pubblica amministrazione e cioè dai Monopoli di Stato le autorizzazioni». Nullaosta per 400 videogames pa-

### Vittorio Emanuele

*È stato arrestato per associazione a delinquere per sfruttamento della prostituzione e truffa*



### Emanuele Filiberto

*Il figlio del principe è indagato a piede libero per accesso abusivo ad un sistema informatico*



### Salvo Sottile

*Il portavoce di Fini è agli arresti domiciliari: l'accusa è di concussione sessuale*



Villa d'Este, 7 maggio 2005- Vittorio Emanuele di Savoia, Rocco Migliardi e Ugo Bonazza si dirigono al bar



Vittorio Emanuele di Savoia riceve da Migliardi la busta con 10.000 euro e la ripone nella tasca interna della giacca

lesemente contraffatti, falsi, ingannevoli. Sottile non poteva non sapere. «Il Sottile, da profondo conoscitore della realtà siciliana, abbia in più occasioni mostrato, colloquio col suo "socio" Tullio Ciccolini, di essere perfettamente a conoscenza degli illeciti interessi perseguiti dal Migliardi e dai suoi sodali, e che, ciò nonostante, non sia fatto alcuno scrupolo nel coinvolgere la Vice-Presidenza del Consiglio dei Ministri, quale organo mediatore dei suddetti illeciti interessi del Migliardi medesimo». Dall'ufficio del portavoce di Fini partivano telefonate utili ad ammorbidire il direttore dei Monopoli Tino Giorgio. È il faccendiere De Luca - personaggio in odore di servizi segreti - a creare il contatto tra l'entourage del principe Emanuele di Savoia e il potente portavoce. De Luca, scrivono i magistrati, «si rivolgerà a Tullio Piccolini, commercialista romano, attivista politico nelle file del partito di A.N., che a sua volta investirà della questione Salvatore Sottile e Francesco Proietti Cosimi, i quali, in virtù degli incarichi ricoperti, rispettivamente di portavoce ufficiale e segretario del Vice - Presidente del Consiglio dei Ministri e Mini-

stro degli Esteri, on.Gianfranco FINI, svolgeranno opera di efficace e fattiva influenza sui pubblici funzionari interessati». Volete un esempio della truffa da 3 milioni di euro? Eccolo: bisogna immettere nei locali macchinette che apparentemente sono normali videogiochi. Ma basta premere uno o tre tasti e tutto cambia: dal videogioco si passa alla slot-machine. Lo spiega il boss Migliardi: «Per la legge italiana bisogna mettere un videogame... comprendi, un gioco del calcio, un altro gioco, come la Magic Bomb, comprendi? Poi con una password vai... entri, diciamo, nelle macchinette, diciamo, le slot machine».

La banda, in un primo momento, si era rivolta ad Emanuele di Savoia per aggiustare l'affare. Il principe si mostra disponibile: «Volete un

«Sottile ha in più occasioni mostrato di conoscere gli illeciti interessi di Migliardi»

carabiniere o una fiamma gialla». Contattano un generale dell Gdf, che però non è di grande aiuto. Bisogna arrivare ai Monopoli. E serve la politica. Gli uomini di An che hanno tutto in mano in quel momento. È grazie a Sottile e ai suoi rapporti istituzionali che si arriva al direttore generale dei Monopoli. Il dottor Giorgio Tino che ha una aspirazione inappagata: diventare componente del consiglio di amministrazione della Fondazione del Centro sperimentale di cinematografia. Il direttore parla con una sua amica, Roberta che ha buone entrate in An:

**Roberta:** ho parlato... con De Pasquale il quale mi dice che in realtà quel posto lì è stato promesso da Bono, che è il sottosegretario AN...

**Giorgio:** ehm.  
**Roberta:** alla... Solvi Stubing. Sai che era quella della birra Peroni? Il direttore cinefilo è contrariato. Si attacca al telefono e chiama il segretario di Fini, Proietti Cosimini, «che si dice in buoni rapporti col sottosegretario ai Beni Culturali, Nicola Bono», e lo invita a far presente all'esponente di Governo «che Tino è uomo "vicino" ad AN,

amico del Presidente» e, dunque, meritevole di essere preferito, per la nomina in questione, a qualsiasi altro candidato. Il Tino sottolinea più volte con enfasi l'amicizia da lui dimostrata nei confronti di AN, ripetendo: «Sono amico vostro, amico del Presidente!...». E continua a raccomandarsi aggiungendo: «Gli dici senti... questo è amico nostro, amico del Presidente, eh!». La nomina, qualche tempo dopo, arriva. Tino e la sua amante nonché stretta collaboratrice, Anna Maria Barbariti incassano la dovuta tangente, «i graditi dolci», «i regalini».

È l'affare dei 400 nullaosta per i videogiochi truccati va in porto. Incassa anche Sottile. Certo, Gianfranco Fini, sottolineano i magistrati più volte, è del tutto estraneo alla faccenda. «All'oscuro delle illecite operazioni condotte in suo nome dal proprio portavoce», si legge nelle carte. Inconsapevole che «i suoi i più fidi collaboratori, Sottile Salvatore e Proietti Francesco sono prezzolati dall'associazione criminosa». Sottile è uomo di un potere infinito nella Rai e dintorni. Quando Fini deve andare a *Porta a Porta*, tratta finanche sugli ospiti. Ecco un col-

loquio con Bruno Vespa in occasione della trasmissione del 9 marzo 2005.

«Vespa, parlando dei giornalisti invitati, infatti, lascia intendere al Sottile che gli interlocutori di Fini saranno invitati solo se graditi al politico, adoperando un'espressione eloquente ("ma se li volete, eh?")". Poi, sempre Vespa, rassicura Sottile sulla trasmissione: "Glie-la strutturiamo, gliela confezioniamo addosso".

In un'altra occasione, invece, una collaboratrice affaccia l'idea di invitare la giornalista de *La 7* Lula Jebreal. Sottile è furioso: «Ma dai, non rompete il ca... ma che se la deve scopare o se l'è scopata già?». Sì, il personaggio è fatto così. Ruvido, aggressivo. Parla con Leonardo, un suo amico di una certa Stellina.

Principe disponibile:  
«Per aggiustare l'affare volete un carabiniere o una Fiamma gialla?»

**Sottile:** sì, chi ci trombiamo?

**Leonardo:** beh, ti portavo Stellina, questa.  
**Sottile:** mi portavi Stellina, gioia  
**Leonardo:** perché, è piccoletta ma è carina. Un metro e sessantacinque, bionda, caruccia». Stellina è una delle tante ragazze che vuole andare in tv. Come Elisabetta Gregoraci, la staretette che «in cambio di prestazioni sessuali, alcune delle quali avvenute addirittura negli uffici del Ministero degli Esteri, ha ottenuto dal Sottile, e grazie al Sottile, scritturazioni in trasmissioni Rai», si legge nelle carte dell'inchiesta. È lo stesso Sottile, da vero gentiluomo, a raccontarlo ad un amico. «Tra l'altro io ieri ero stato tutto il pomeriggio con la mia amica, hai capito, quindi... avevo già abbondantemente dato».

**IL RE I SARDI**  
Vittorio Emanuele non ama molto i sardi. Sentite cosa dice in una conversazione telefonica col suo scudiero Nicolino Narducci  
**Vittorio Emanuele:** saranno un po' seri 'sti stronzi qua, eh?  
**Narducci:** eh, vabbè  
**VE.:** questi ladri di capre, qua eh?  
*Segue alla pagina successiva*

## CAMICIE VERDI

Un film di Claudio Lazzaro

Misteri e segreti della Lega Nord dal celodurismo alla devolution

in edicola con l'Unità  
a soli 8,90 euro oltre il giornale

puoi acquistare questo DVD anche su internet: [www.unita.it/store](http://www.unita.it/store) oppure chiamando il nostro servizio clienti allo 02/66505065 (dal lunedì al venerdì dalle h. 9.00 alle h. 14.00)

NOBU PRODUCTIONS presenta CAMICIE VERDI di CLAUDIO LAZZARO

Montaggio CLELIO BENEVENTO Musiche ANTONIO IRSEVOLI Fotografia e Riprese GIampaolo CONTI e ANTONIO MONTELLANICO